

→ **Secondo** l'Ipsos di Pagnoncelli Berlusconi in calo. Pdl-Lega sconfitti da Pd-Sel-Idv

→ **Anche le rilevazioni** in mano al premier lo punirebbero. Battuto da Bersani, Vendola e Casini

Sondaggi amari per il Cavaliere «Meglio Maroni e Tremonti»

I sondaggi colpiscono il Cavaliere. Secondo Pagnoncelli, anche una coalizione Pd-Sel-Idv batterebbe Pdl e Lega. Premier in picchiata: solo il 22% di favorevoli, oltre il 55% di contrari. Tremonti e Maroni lo scavalcano.

ANDREA CARUGATI

ROMA

Berlusconi «illeso» dopo lo scandalo bunga bunga? Gli italiani simpatetici o addirittura invidiosi delle feste del Cavaliere? Non pare, almeno stando al sondaggio della Ipsos di Pagnoncelli resi noti martedì sera a Ballarò. Ma non è il solo. Anche a palazzo Grazioli, a quanto si apprende, sono arrivati sondaggi tutt'altro che positivi sulla fiducia in premier, nonostante l'imponente campagna mediatica impostata per cancellare il Rubygate.

Dal sondaggio Ipsos emergono alcuni dati importanti. Primo: anche una semplice coalizione Pd-Sel-Idv batterebbe l'asse Berlusconi-Bossi. Secondo: sia Bersani che Casini e Vendola batterebbero il Cavaliere in uno scontro diretto per la premiership. In uno schema a tre poli, il centrosinistra si imporrebbe su Pdl e Lega con il 41% contro il 38,7%, mentre il Terzo Polo si fermerebbe al 17,8%. Ancora più netta la vittoria in caso di «Santa alleanza» di tutte le opposizioni contro il Cavaliere: 51,3% contro 44,2%. Sia Bersani che Vendola, alla guida di un centrosinistra «semplice», batterebbero Berlusconi: il primo con il 36% contro il 32% e il secondo con il 32% contro il 31%. Bersani vincerebbe anche alla guida di una larga coalizione con dentro Fli e Udc (43% contro 33%), mentre Casini, alla guida della stessa coalizione, vincerebbe con il 45% contro il 32% del Cavaliere. Quanto ai partiti, il Pd risale al 25,8%, Vendola sfiora il 10% (9,7%) e Di Pietro è al 6,8%. Il Pdl si ferma al 27,6%, la Lega all'11,5%, mentre Udc e Fli ottengono rispettivamente il 5,8% e il 5%. Dal sondaggio Ipsos emerge anche che secondo il 61% Berlusconi dovrebbe «dimettersi al più presto», ma il 59% ritiene che questo non accadrà e che il governo andrà avanti. Non tutti i sondaggi danno in vantaggio il centrosinistra: Nicola Piepoli, ad esempio, registra ancora una prevalenza del centrodestra, 43% contro 40,5%. E spiega: «Alla gente non interessa niente del bunga bunga, non ci sono ripercussioni».

ROLLANO I FAN CAVALIERE

Ma anche da uno studio realizzato da Audipolitica emerge la crisi della lea-

dership del Cavaliere. Solo il 35,7% degli elettori Pdl del 2008 sono certi di riconfermare il proprio voto, mentre il 17,4% di quei votanti intende passare alla Lega. Scarsissimi i flussi dal Pdl verso le forze del centrosinistra, debole anche il flusso da Berlusconi verso il Polo di centro (solo il 7,7%). Imponente il numero di elettori Pdl che, allo stato attuale, non sa cosa fare (19%) o ha deciso di votare scheda bianca: 11,6%. Il Pd invece conferma il 60% dei propri voti del 2008, ma perde qualcosa a favore di Vendola e dell'Idv. Quanto ai leader, Berlusconi è scavalcato da Tremonti e Maroni: solo il 22% degli italiani sono «favorevoli» al Cavaliere (che ottiene il 35,8% di «molto contrari»), mentre il ministro dell'Economia arriva al 37,3% di favorevoli e Maroni al 34%. A sinistra, invece, il più popolare è Renzi con il 47% di favorevoli, seguito da Vendola (37,3%) e Bersani (35,7%). Casini e Fini sono alla pari: 28,1% e 29,5%. Il senatore Pd Stefano Ceccanti si sofferma sui delusi dal Cavaliere che non hanno ancora scelto: «Su questa ampia fascia di elettorato, che è più del 10% dell'insieme, si dovrebbe lavorare con forza. Mai dal 1994 si era registrata una mobilità potenziale così vasta». ♦

DIRETTORISSIMO ■ TONI JOP

Quasi come babbo

Marina Berlusconi smentisce di averla mai incontrata. Chi? Ma Sara Tommasi, una delle ragazze che gravitano attorno al babbo. Ma il Tg1 non dice che la signora Tommasi la cita in una telefonata intercettata. Quindi, solo la smentita della figlia e chisseneffrega del resto. Quasi come per il babbo.

Quindi largo alla reazione del premier al processo per direttissima che lo vedrà impegnato a difendersi da accuse pesantissime, anche se i magistrati sostengono di avere in mano le prove. Invece: schifo, vergogna, il succo della reazione del premier, e l'anima del Tg, è tutta qui. Del resto, sta facendo volare l'economia del paese - suggerisce Minzolini - chi sono quei gaglioffi che lo disturbano? Colpo di genio del direttore: bella intervista a Emma Marcegaglia, truccata come serve, per farle dire che bisogna collaborare con il premier, e siccome l'opposizione non ci sta a far da chierichetto alla bufala, ecco indicati i bastardi dalla presidente di Confindustria. Che invece è fredda sulla manovra e ha rinviato il giudizio a quando vedrà risultati.



Foto Ansa